



Oiacoli

[Handwritten signature]

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Venezia, 06 LUG. 2009

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso VENEZIA

Prot. 10204 All. 1 + 4

Risposta al foglio del

Cl. 34.07.01 / 7 - Vittorio Veneto

Servizio N.

OGGETTO: VITTORIO VENETO (Treviso) - Casa rurale, sita in via XXIV Maggio - vicolo Modolini, snc - censito catastalmente al C.T. foglio 60, particelle 42 - 43 - 243 - 508 e 647 di proprietà privata: Società ART & HOUSE S.r.l., sig. Angelo DA ROS, sig.ra Sara DALL'ARMELLINA, sig. Michele DE BIASI.-
Richiesta di trascrizione del provvedimento 16 aprile 2009 dichiarativo dell'interesse culturale particolarmente importante di cui agli articoli 10 e 13 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette in allegato il provvedimento in oggetto, debitamente notificato agli interessati. A tal fine si allega copia conforme dei relativi avvisi di ricevimento. Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.

Il Direttore regionale (arch. Ugo SORAGNI)

Soprintendenza BAP per le provincie di VE-BL-PD-TV		
anno	classe	fascicolo 294.6
MBAC-SBAP-VEBFI-PROT		
- 9 LUG. 2009		
N. 14481		

MIC/AC





TRASC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" -;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del Decreto legislativo 42/04, inoltrata dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso con nota prot. 19645 del 25 agosto 2008, pervenuta a questa Direzione regionale 2 settembre 2008;

VISTA la nota prot. 6193 del 24 marzo 2009, pervenuta in data 2 aprile 2009 con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che l'immobile denominato "*Casa rurale*", sito in provincia di Treviso, comune di Vittorio Veneto, via XXIV Maggio e vicolo Modolini, catastalmente distinto al C.T., foglio 60, particelle 42 - 43 - 243 - 508 e 647; al C.F., foglio 5 sez. E, particelle 934 subb. 2, 3, 4 e 5, confinante con le particelle del predetto foglio 60 del catasto terreni 504 - 726 - 505 - 729 - 730 - 728 - 48 - 47 - 46 - 44 - 643, via XXIV Maggio e vicolo Modolini, come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

il bene immobile denominato "*Casa rurale*", sito in comune di Vittorio Veneto (Treviso), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 aprile 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO
Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di VITTORIO VENETO (Treviso)

"CASA RURALE IN VIA XXIV MAGGIO / VICOLO MODOLINI"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali - VENEZIA	classe
MBAC-SBAP-VENETOPRIM	
9 LUG. 2009	
N. 11181	

Proprietà privata

N.C.T. Foglio 60, particelle 508, 647, 42, 43, 243

N.C.E.U. Foglio 5 sez. E, particelle 934 sub 2, 3, 4, 5

via XXIV Maggio / vicolo Modolini

L'immobile rappresenta un tipico e raro esempio di casa rurale veneta, conservatasi intatta nelle originarie tipologie architettoniche rustiche, che mantiene ancora perfettamente percepibili le sue connessioni col paesaggio che l'ha generata. Databile ai primi decenni del XIX secolo, dal momento che risulta accatastata sin dal Catasto Austriaco del 1840, costituisce uno dei rari casi di edilizia abitativa che conserva le originarie caratteristiche rurali, pur trovandosi ormai inserita in un contesto urbano, nelle immediate vicinanze del centro storico di Vittorio Veneto. Pur gravemente compromesso dal cattivo stato di conservazione, l'immobile continua tuttavia a rappresentare una significativa testimonianza nell'ambito dell'evoluzione storica, antropologica ed urbanistica del territorio e del paesaggio pedemontano tra il trevigiano e il bellunese. Si tratta di un bene "fragile", in quanto il mantenimento delle caratteristiche architettoniche e di "leggibilità" presenta problematiche di maggiore evidenza rispetto all'architettura "nobile".

Il complesso è formato da quattro edifici di cui tre in linea su un fronte e uno più recente sul fronte opposto, diviso da un'ampia corte interna a verde privato.

L'edificio rurale principale, che occupa la porzione centrale dell'immobile sul fronte nord, è distribuito su tre piani fuori terra. La muratura perimetrale dell'edificio è costruita parte in mattoni facciavista, parte in pietrame e ciottoli ed è intonacata solo sul prospetto principale sud. Particolarmente significativa è la presenza dello spartito centrale, ricoperto da tradizionale tetto a due falde in coppi rossi di laterizio e solai in legno, con ampio porticato antistante, caratterizzato da ballatoi lignei a doppio ordine, chiamati "a piól", sorretti, al piano terra, da quattro originali pilastri di mattoni, dal rustico capitello appena abbozzato, costituenti un porticato a tre campate. L'ampio portico dà accesso ai cinque vani esterni: magazzino, dispensa, cantina, "stia", caratterizzati dal pavimento in terra battuta e dalla parziale mancanza di intonaci interni.

L'interno dell'edificio mantiene l'originaria disposizione degli ambienti, tipica della casa rurale veneta, con l'accesso alle varie stanze direttamente dal portico al piano terra e dal corrispondente corridoio al primo piano: al piano terra la cucina, a nord e in corrispondenza, l'ampia sala da pranzo a sud con caminetto in muratura, legnaia e stalla, al primo piano le camere. Il primo piano è raggiungibile da una scala in pietra incorniciata da un piccolo portale in pietra calcarea di buona fattura, che presenta un cedimento sul lato sinistro.

Ai piani superiori il "piól" è realizzato con solai in legno e travi di larice e castagno, sostenuto da piedritti, che reggono la struttura sagomata dell'intero complesso, gravemente compromesso nella sua stabilità ed in parte crollato. Gli stipiti di alcune porte e finestre del prospetto sud sono in pietra locale calcarea detta

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

“dolza”, in fase di degrado con qualche fenomeno di sfarinamento lapideo.

Nel primo piano il ballatoio – veranda permette l'accesso ai sei vani con destinazione camere da letto e fienile, dal quale una scala amovibile a pioli permetteva l'accesso al sottotetto, adibito a granaio e fienile. Nel piano sottotetto del granaio sono presenti due fori-finestra ovali sui prospetti nord e sud, con funzione di areazione per le granaglie ivi depositate.

L'edificio versa in gravi condizioni di degrado a causa dell'abbandono prolungato nel quale è stato lasciato. La copertura in coppi, recentemente crollata, richiede un immediato restauro, come pure il loggiato ligneo dei piani superiori, finemente intagliato secondo la consuetudine delle case a loggiati in legno di tipo lineare, nelle forme di un disegno tipico della fascia pedemontana dell'alto trevigiano e della Val Belluna. Recentemente si è anche verificato il parziale crollo di una porzione di copertura sopra il “piól”, che tuttavia non impedisce un corretto recupero dell'edificio con operazioni di ripristino degli elementi lignei crollati.

Le due costruzioni laterali più basse, a due piani fuori terra, costituiscono una rustica e singolare composizione architettonica di particolare interesse architettonico. Coeve all'edificio principale, hanno una destinazione residenziale, impostate con grande semplicità distributiva: zona giorno al piano terra, con cucina, sala da pranzo e caminetto e piano superiore con camere da letto. La muratura del fronte sud, dalla forometria regolare, risulta slegata rispetto agli edifici laterali. Le economiche finiture con fori finestra privi di stipiti in pietra, la totale mancanza di intonaci di facciata, i pavimenti in terra battuta, confermano l'impostazione generale a grande semplicità compositiva tipica delle abitazioni rurali. Il loro stato di conservazione è ulteriormente compromesso da un incendio che ha interessato il solaio ligneo di copertura e parte della muratura.

Il quarto edificio a due piani fuori terra è databile tra 1840 e 1900. Ospitava a piano terra due unità residenziali, con porta di accesso principale da vicolo Modolini, ingresso e vano scala comune centrale che permetteva l'accesso alle due zone giorno al piano terra e di qui alla corte interna. Secondo la disposizione degli ambienti tipica della casa rurale veneta, dal vano scale si accede alle camere da letto al primo piano. Le strutture orizzontali e di copertura sono in legno ed in buone condizioni statiche, le murature perimetrali intonacate senza tinteggiatura, i numerosi fori porta e finestra sono privi di davanzali e gli stipiti in pietra confermano, come per le due costruzioni laterali a est dell'edificio principale, un'impostazione generale a grande semplicità compositiva, tipica delle abitazioni rurali. Simile a quella degli altri tre edifici è la copertura a due falde in coppi rossi di laterizio.

L'intera struttura architettonica dei fabbricati richiede un intervento di idonea conservazione e mantenimento, evitando interventi edilizi che comportino esiti stravolgenti, fino alla perdita della riconoscibilità, e dei valori culturali di riferimento, coinvolgenti aspetti molteplici delle nostre radici: storici, paesaggistici, architettonici, di cultura materiale, di rapporti tra uomo e territorio.

Per tali caratteri costruttivi e tipologico-formali l'immobile in questione si distingue dai consueti stilemi del contesto rurale veneto, anzitutto per la rarità rappresentata dalla presenza di una residenza a tipologia rurale in un contesto urbano, nel centro storico di Ceneda. Inoltre per la composizione della facciata, particolarmente significativa per la presenza preponderante delle strutture lignee delle balaustre del primo e del secondo piano, che, accostate alla struttura muraria dell'edificio, ne determinano il particolare esito figurativo.

Per tali motivi di singolarità e di rara conformazione stilistico-formale, testimonianti l'economia rurale tradizionale e le sue connessioni col contesto di appartenenza, si ritiene che il complesso nel suo insieme possa essere meritevole di tutela storico-culturale, ai sensi dell'art. 10, lettera l) del Decreto Legislativo 42/2004.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Bibliografia di riferimento

Elio Migliorini – Alessandro Cucagna, *La casa rurale nella montagna bellunese*, Firenze, Olschki, 1969.

Francesco La Regina, *Architettura rurale. Problemi di storia e conservazione*, Bologna, Calderini, 1980.

Valeria Bortoletto, "Case coloniche", *Architettura rurale veneta*, Le Tre Venezie, n. 80, Treviso, 2006, pp. 20-37.

Coscienza e conoscenza dell'abitare ieri e domani. Trasformazione e abbandono degli insediamenti nella Val Belluna, a cura di Andrea Bona, Adriano Alpago Novello, Daniela Perco, Verona, 2006.



UFFICIO FUNZIONARIO
Arch. Cleonice Vecchione

Cleonice Vecchione



UFFICIO SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Renata Codello

Renata Codello

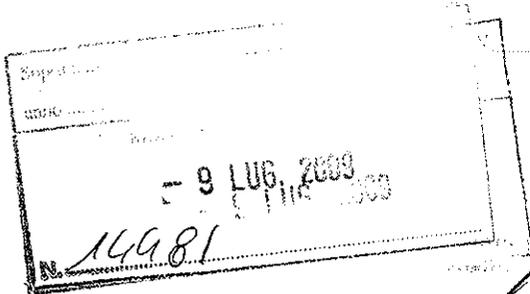


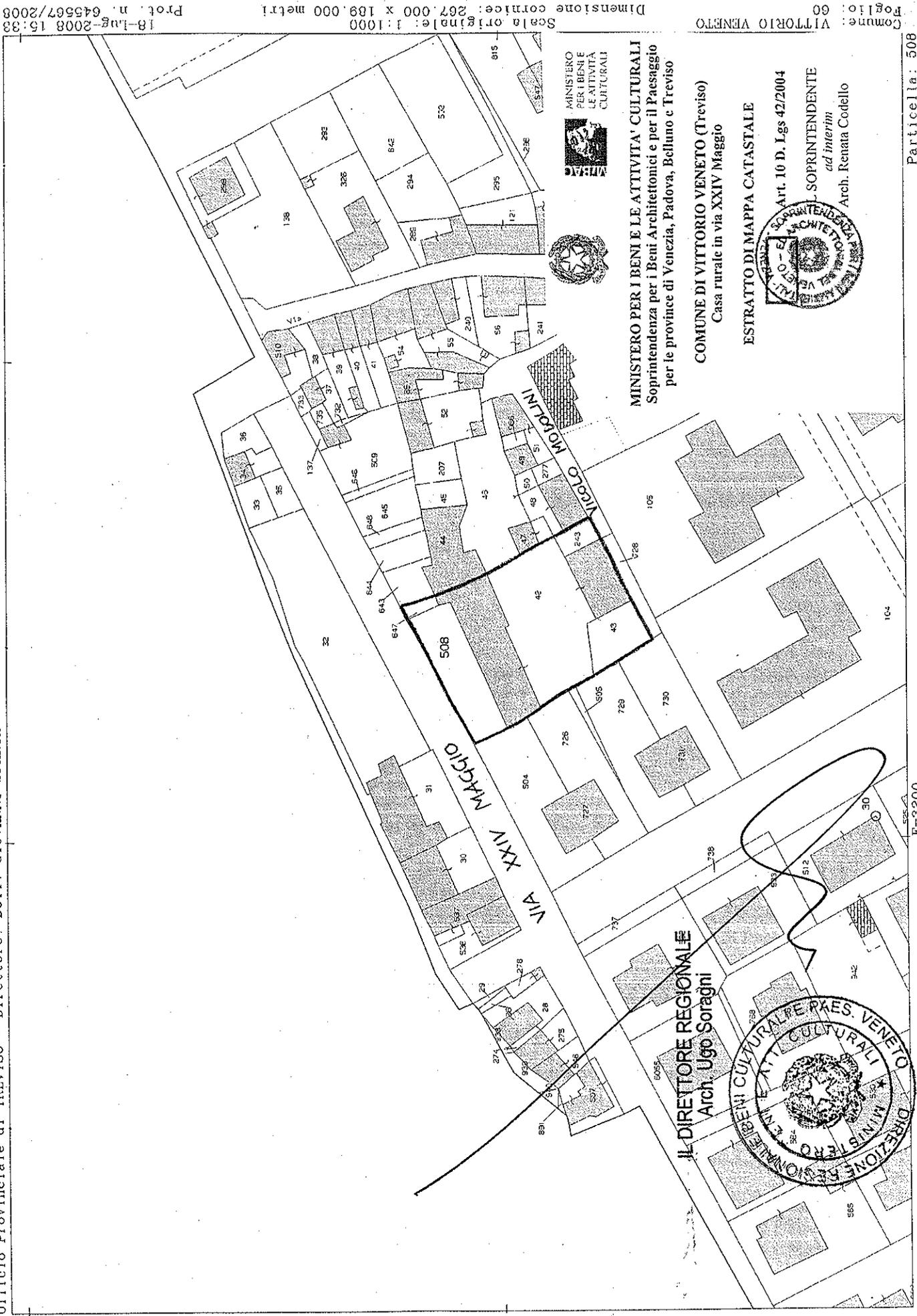
UFFICIO REFERENTE ISTRUTTORIA
Arch. Francesca Della Rocca

Francesca Della Rocca

Ugo Soragni

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

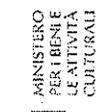




18-lug-2008 15:38
Prot. n. 64567/2008

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

Comune: VITTORIO VENETO
Foglio: 60



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso

COMUNE DI VITTORIO VENETO (Treviso)
Casa rurale in via XXIV Maggio

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D. Lgs 42/2004

L. SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Renata Codello



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

